

MOSTRA

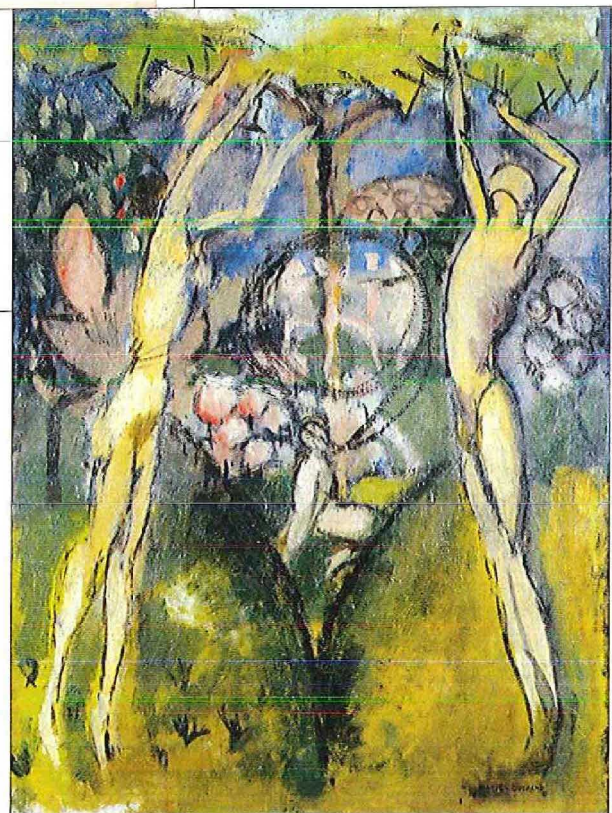
DUCHAMP, MAGRITTE, DALÍ. I RIVOLUZIONARI DEL '900.



© Successió Miró by SIAE 2017

Joan Miró, *Women and Birds*
Gli uccelli (simbolo del cielo), e la donna (simbolo terrestre): figure di un mondo incantato e misterioso fatto di colori e segni geometrici. Si tratta di due elementi ricorrenti nell'opera del surrealista catalano.

Marcel Duchamp, *Young Man and Girl in Spring*
Animatore di dadaismo e surrealismo, iniziatore dell'arte concettuale, fu capace di trasformare oggetti d'uso comune in sublimi oggetti d'arte, i *ready-made*. Qui sotto, un'opera del periodo figurativo, prima della rivoluzione astratta.



© Succession Marcel Duchamp by SIAE 2017

Eccentrici, folli, ribelli: liberarono l'arte dalle briglie delle regole

DI MELISA GARZONIO

Marcel Duchamp era bellissimo, un verace *toumbeur de femmes*: scacchista formidabile, al tavolo da gioco e nella vita. Nella storia dell'arte è famoso come il più radicale dei dadaisti. Ma chi erano costoro? Un gruppo di ribelli alle regole tradizionali del fare arte, seguaci del movimento di rottura nato nel 1916 al *Cabaret Voltaire* di Zurigo, con la benedizione del poeta rumeno Tristan Tzara, il quale, non trovando un nome adeguato per definirli, aprì a caso un dizionario francese-tedesco e scelse una parola suggestiva. "Dada", che in francese si traduce con cavallo a dondolo, ma che in realtà non significava niente. Su quel niente, i dadaisti inventarono tecniche rivoluzionarie, come il *collage*, gli *assemblage*, i *ready-made* (in questo, Duchamp fu campione), i fotomontaggi e altre stramberie, almeno per quei tempi. Dada si diffuse rapidamente dall'Europa agli Stati Uniti, annoverando, tra i

seguaci, artisti come Picabia, Schwitters, Ernst, Man Ray e Duchamp. Tempo tre anni e i fratelli in armi si sarebbero convertiti a una nuova rivoluzione, il Surrealismo, nato a Parigi ispirandosi alle ricerche sull'inconscio inaugurate da Sigmund Freud. Tra gli adepti, Jean Arp, André Masson, Joan Miró, Max Ernst, René Magritte, Salvador Dalí. Ed è proprio dedicata agli artisti rivoluzionari del Novecento, la mostra in corso a Palazzo Albergati di Bologna, con 180 opere della vasta collezione di arte dada e surrealista donata all'Israel Museum di Gerusalemme dal poeta e mercante d'arte milanese Arturo Schwartz e dalla moglie Vera.

Duchamp, Magritte, Dalí. I Rivoluzionari del '900. Capolavori dall'Israel Museum di Gerusalemme Palazzo Albergati, Bologna. Fino all'11 febbraio 2018. palazzaalbergati.com

A BOLOGNA PER LA MOSTRA, DOVE DORMIRE E MANGIARE

Art Hotel Orologio. Di fronte alla Torre dell'Orologio, in piazza Maggiore, un hotel con 33 stanze di charme. Se si prenota con 30 giorni d'anticipo, camere da 83 euro; art-hotel-orologio.com
Trattoria Battibecco. In pieno centro, è un indirizzo storico. Da provare il risotto mantecato alla zucca violina, gocce di gorgonzola e polvere di amaretti. Prezzo medio: 35 euro; battibecco.com G.B.